La viabilità, problema insoluto di Novara

Per le strade c'è un piano in attesa d'essere attuato

Un documento reso noto dal commissario prefettizio prevede una serie d'interventi che comportano una spesa di due miliardi e mezzo - Le tangenziali per alleggerire il traffico

(Nostro servizio particolare)
Novara, 21 ottobre.

Tra i problemi di Novara ancora insoluti, figura in primo piano quello della viabilità. Se in passato tutto era stato contenuto nei limiti del nucleo antico, cioè il centro cittadino, oggi, con l'espandersi della città, logicamente, i problemi hanno investito tutto il territorio creando anche motivo di scontenti tra la popolazione.

Che fine ha fatto il piano predisposto dalla Giunta comunale presieduta dal dottor Rinaldo Canna? E' stato dimenticato, oppure è servito da indicazione nell'impostazione dei lavori ordinati dalla gestione commissariale negli ultimi 20 mesi? Si è fatto il possibile per mantenere il passo coi tempi, anche se non si è potuto dar corso a quelle che sarebbero state le decisioni più importanti: le tangenziali.

Il discorso sugli adeguamenti della rete stradale si lega necessariamente a quello del traffico. Da un esame delle condizioni di svolgimento del traffico si possono ricavare gli elementi sui quali basare gli indirizzi di intervento. Intense correnti di traffico sulle direttrici Est-Ovest e Nord-Sud sono costrette ad attraversare l'abitato in assenza di strade tangenziali. Il problema, come ha già accennato ultimamente anche il commissario prefettizio, potrà essere risolto solo dall'Anas con la costruzione della tangenziale che, passando a Sud della città, costituirà una variante della statale Padana Superiore; inoltre c'è da considerare la presenza di una [illegible] ferroviaria che, nei punti di intersezione con la rete viaria di penetrazione, costituisce altrettanti nodi di intasamento, oltre a rallentare notevolmente il traffico interno.

Gli interventi conclusi (tangenziale tra via Valsesia e corso Risorgimento) e quelli in procinto di esecuzione (nuovo cavalcavia di Sant'Agabio) sono intesi ad alleggerire due di questi punti nodali, costituiti dal sottopassaggio di corso Risorgimento e dal cavalcavia di Sant'Agabio. Allo stesso scopo dovrà essere studiata la possibilità di costruire uno svincolo al cavalcavia di San Martino, per il traffico diretto a Vercelli. A questo proposito il commissario prefettizio dottor Marotta ha reso noto un documento che impegnerà gli amministratori che usciranno dalle elezioni del 26 novembre ad un duro lavoro, in quanto la cifra «impegnata» sfiora i due miliardi e mezzo.

Un primo gruppo, comprendente opere ultimate o in fase di ultimazione, riguarda la tangenziale Nord-Ovest e la sistemazione di alcune strade (via Gnifetti per esempio, attuale circonvallazione interna) per un importo di 246 milioni di lire. Altri 292 milioni sono [illegible] impegnati in fase di appalti e riguardano principalmente costruzioni di marciapiedi in nuove strade, la fognatura in via dei Mille e corso della Vittoria e la copertura del «cavo Ricca».

I capitoli più importanti, sui quali saranno chiamati a decidere i nuovi consiglieri, riguardano i progetti approvati ed in attesa di finanziamento per una spesa di 418 milioni. Si tratta della sistemazione di numerose strade interne oltre alla costruzione delle vie di accesso al nuovo stadio dell'Agogna e relativi parcheggi.

L'ultimo capitolo riguarda i progetti in fase di approvazione o di studio e qui la cifra supera il miliardo e 400 milioni. Infatti, in questo elenco figura il primo lotto del progetto di fognatura di S. Agabio e relativo impianto di depurazione per una spesa di 850 milioni. Tra questi progetti figura poi la costruzione del cavalcavia Casalgiate-Gionzana, per l'importo di 125 milioni, che consentirebbe l'allacciamento con la tangenziale di via Valsesia, sbloccandola così verso la direttrice della statale per Vercelli-Torino.

l. l.

Novara. Traffico in piazza Cavour, dove saranno posti semafori (Foto Giovetti)

"Discorso„ ancora interrotto, dopo la tregua sindacale

Malumore alla Bemberg di Gozzano per il rinvio dell'incontro aziendale

Non è stato motivato - Voci attribuirebbero l'iniziativa alla sola Cgil, ma le organizzazioni dei lavoratori non si pronunciano - Fiduciosa attesa

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 21 ottobre.

(f. a.) Malumore alla Bemberg di Gozzano per il mancato incontro di ieri pomeriggio. Nella giornata di oggi «l'incidente» è stato vivacemente commentato dalle maestranze, a cui non sono state finora fornite spiegazioni sul rinvio dell'atteso confronto tra azienda e rappresentanti operai. Sembra che a chiedere il rinvio della riunione sia stata la Cgil, all'insaputa della Cisl e della Uil, ma nessuna dichiarazione è stata rilasciata dalle organizzazioni sindacali.

Nella nuova riunione, dirigenti e rappresentanti delle maestranze locali avrebbero dovuto portare avanti il discorso ripreso lunedì, dopo la tregua sindacale concordata dalle due parti il 21 luglio scorso. Lunedì, la direzione e i sindacalisti avevano verificato insieme i risultati della «operazione consensualità», che aveva come scopo l'eliminazione di 60 operaie della torcitura, mediante licenziamento volontario incentivato da un premio di quasi mezzo milione: si era così accertato che sono 55 le operaie che si sono dimesse, e la direzione aveva dichiarato quindi «di soprassedere al licenziamento delle cinque restanti».

La direzione aveva poi presentato una «agenda per il contratto aziendale della Bemberg», consistente nell'enunciazione di una serie di argomenti da trattare per arrivare alla stipulazione di un contratto interno. I problemi rimessi in discussione dall'azienda vanno dal consiglio di fabbrica alla classificazione e all'inquadramento del personale, agli orari, alle retribuzioni, festività, ferie, indennità, malattie, alle questioni dei discontinui, dell'assenteismo, degli ambienti di lavoro.

Alla proposta di un contratto aziendale, con poche discriminazioni tra i vari reparti locali, la rappresentanza sindacale aveva replicato annunciando la propria disponibilità alla contrattazione nell'ambito però del contratto nazionale delle fibre chimiche, approvato recentemente in sede nazionale, ribadendo inoltre la volontà di arrivare in ogni caso ad un accordo unico, sia per i reparti di produzione, sia per i reparti di trasformazione tessile, che l'azienda vedrebbe invece volentieri inquadrato nel contratto torcitori.

Nella riunione di giovedì l'assemblea di fabbrica, ratificando il contratto dei chimici, aveva delegato i rappresentanti sindacali a proseguire nella trattativa con l'azienda. Ma ieri, inaspettatamente, è giunta la richiesta di rimandare la riunione. Si attende ora il nuovo incontro in programma per martedì prossimo.

Gozzano. Operai della Bemberg in una pausa (Giovetti)

Due giovani arrestati per sfruttamento a Novara

Novara, 21 ottobre.

(p. b.) Due giovani, residenti in città, sono stati arrestati su ordine di cattura della procura della Repubblica per tentativo di sfruttamento della prostituzione. Sono Claudio Biffi, 21 anni, via Borsi 3, e Savino Liuni, 24 anni, via Dei Mille 12.

Questo, il retroscena. Walter Guaschino, 21 anni, Casale Monferrato, arrestato due settimane or sono, aveva raccontato di essere stato minacciato da due novaresi. Il Guaschino accompagnava da alcune sere a Novara, una sua amica, Maria Marocco, 18 anni, Trino Vercellese, per «incontrare» clienti occasionali. E' stato avvicinato dal Biffi e dal Liuni. «*Questa non è la vostra piazza* — gli avrebbero detto — *se intendete lavorare qui, dovete pagare una tangente di 10 mila lire per ogni serata*».

Il Guaschino, d'accordo con la sua amichetta, prese tempo e per alcune sere evitò con stratagemmi di incontrare i due. Dopo quattro giorni, però, l'incontro fu inevitabile. «*Adesso* — avrebbero detto il Biffi ed il Liuni — *ci dovete 40 mila lire*». Era stata una serata di «magra» e soldi non ce n'erano. «*Aggiusteremo tutto domani sera*», fu la risposta.

Ma il giorno dopo il Guaschino e la ragazza vennero «fermati» dalla polizia nei pressi della stazione ferroviaria: lui venne arrestato per sfruttamento della prostituzione, lei allontanata con foglio di via obbligatorio.

Interrogato, il giovane, tra le altre cose, raccontò anche delle minacciose pretese del Biffi e del Liuni, i quali verranno deferiti all'autorità giudiziaria a piede libero. Nell'episodio la procura della Repubblica ha ravvisato gli estremi di tentato sfruttamento e ha ordinato l'arresto. Per il Biffi si è trattato di una semplice notifica: era già in carcere, da alcuni giorni, per altro reato.

Nei pressi di Stresa

Grave un sacerdote travolto da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 21 ottobre.

(a.c.) A Vedasco, nel pomeriggio, mentre usciva da una falegnameria, il parroco dell'Isola Bella don Alessandro Gallina, 58 anni, è stato urtato e gettato a terra da un'Alfa Romeo pilotata dall'albergatore Pietro Dell'Era, 62 anni, di Stresa. Il sacerdote ha battuto il capo sull'asfalto perdendo i sensi. Trasportato all'ospedale di Stresa, è stato ricoverato con contusione cranica e sospetta commozione cerebrale.

Sposina sedicenne scomparsa da casa

Gravellona Toce, 21 ottobre.

(f.m.) Una giovane sposa manca da casa da cinque giorni. Si chiama Maria Teresa Labate e ha 16 anni. La ragazza, nata a Reggio Calabria, si è sposata un anno fa e si era stabilita con il marito a Gravellona in via Quara 2. Il marito si è presentato, oggi, alla stazione dei carabinieri per denunciarne la scomparsa alla cui origine sembra siano dissapori familiari.

Si presume che la ragazza abbia cercato o stia per cercare ospitalità presso alcuni «amici» a Messina, a Reggio Calabria o a Castellana Sicula.

Sono "scomparsi„ con 400 mila lire, senza lasciar traccia

Forse avevano alcuni complici in paese i rapinatori delle Poste di Pallanzeno

"Non erano mascherati; li riconoscerei senza esitazione se dovessi incontrarli", dice il gestore dell'ufficio - Le battute organizzate da polizia e carabinieri non hanno dato sin qui esito

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 21 ottobre.

Ancora nessuna traccia dei rapinatori che ieri pomeriggio hanno assaltato, pistole in pugno, l'ufficio postale di Pallanzeno, realizzando un bottino di circa 400 mila lire. Posti di blocco sono stati istituiti per tutta la notte da carabinieri e polizia lungo le strade e ai valichi di confine con la Svizzera. I carabinieri hanno organizzato anche vaste battute nella zona di Beura Cardezza, lungo la «provinciale» che si snoda sulla riva sinistra del fiume Toce, dove la grossa auto chiara usata dai rapinatori si sarebbe diretta, secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni, subito dopo il «colpo».

Al gestore dell'ufficio postale di Pallanzeno, Zeffirino Motetta, 55 anni, gli inquirenti hanno intanto fatto vedere una lunga serie di foto segnaletiche di pregiudicati nella speranza di arrivare all'identificazione dei rapinatori. «*Non erano mascherati* — dice il Motetta — *erano due giovani sui 20 anni, statura media, carnagione scura. Parlavano con uno spiccato accento meridionale. Se li vedessi, sarei in grado di riconoscerli*».

Quando i due sono entrati nell'ufficio, il Motetta aveva appena consegnato al messaggero postale del treno per Novara un plico contenente quasi 2 milioni e stava chiudendo i conti di cassa. Uno dei giovani si è avvicinato al bancone, fingendo di volere compilare un vaglia, poi ha estratto una pistola, puntandola contro il gestore; l'altro ha scavalcato il bancone ed è arrivato a dargli man forte. La cassaforte era ormai vuota e i rapinatori hanno dovuto accontentarsi di meno di 400 mila lire, custodite in un cassetto, in banconote da 10 e 5 mila lire e «pezzi» da 500.

Nel cassetto, c'era anche un «pacco» di biglietti da mille. «*Lasciatemi almeno questi*», ha detto il Motetta ai due giovani che, stranamente, l'hanno accontentato: «*Tienteli pure*», hanno risposto prima di uscire. I rapinatori sono, poi, saliti sull'auto che era ad attenderli fuori dall'ufficio postale. La titolare di un negozio vicino li ha visti partire, ma non ha potuto essere di grande aiuto agli inquirenti. «*Ho sentito un po' di trambusto e mi sono affacciata al portone* — ha raccontato la donna — *ho visto solo parzialmente l'auto partire verso Domodossola. Non ho potuto distinguere che tipo d'auto fosse*».

Nella mattinata di ieri, i carabinieri avevano intensificato un eccezionale servizio di vigilanza in tutti i centri dell'Ossola: tutte le banche e gli uffici postali sono stati presidiati. Il servizio è cessato verso le 13,30, ora di chiusura degli uffici. L'ufficio postale di Pallanzeno è invece rimasto aperto sino al pomeriggio. Con ogni probabilità, la rapina era stata «studiata» in modo abbastanza dettagliato ed è, infatti, stata portata a compimento mentre il passaggio a livello che sbarra la statale verso Gravellona era chiuso.

Il fatto che i rapinatori sapessero che nell'ufficio postale di un piccolo comune come Pallanzeno (poco più di mille abitanti) ci fossero, il giorno di fine settimana, più di due milioni per i versamenti dell'Enel induce gli inquirenti a ritenere che gli autori del «colpo» siano del posto o che, comunque, si siano serviti di complici in paese. Si sta anche cercando di stabilire se non ci sia una connessione fra la rapina di ieri e un'ondata di furti avvenuta nei giorni precedenti in tutta la Bassa Ossola. All'ufficio del dazio di Premosello sono state rubate settecentomila lire in contanti: i ladri dopo aver forzato la porta d'ingresso hanno messo a soqquadro gli uffici. Altri furti sono stati perpetrati, con un bottino di lieve entità, in due negozi di generi alimentari di Premosello.

a. v.

Gravi due motociclisti investiti nell'Aronese

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 21 ottobre.

(g.r.) Due motociclisti, investiti nei pressi di Arona, sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale. Al bivio della Malpensa sulla «statale 32», Arona-Novara, Ermanno Marini, 45 anni, di Gignese, è stato urtato e gettato in un fossato da un'auto riportando fratture e choc traumatico.

Nel pomeriggio, a Lesa, in via Vittorio Veneto, una «124 speciale» guidata da Giacomo Balassi, 44 anni, ha investito lo studente Erminio Rizzi, 14 anni, che si è fratturato il femore destro. Guarirà in due mesi.

Caramelle per "resto„

Novara. Chewingum come «resto» (Foto Giovetti)

Gli spiccioli, privilegio di pochi

Anche a Novara da tempo si dà la caccia alle monetine

(Nostro servizio particolare)
Novara, 21 ottobre.

Anche a Novara imperversa la caccia alla monetina. Il «resto» è diventato un grosso problema: nei negozi è difficile trovare persino le 50 lire. Ad una massaia sono state date due saponette. Per i giornalai, caramelle e chewingums sono diventati moneta corrente. «Ma dove sono finite queste benedette dieci lire?» si chiedono commercianti e consumatori. Alcune ditte hanno avuto l'idea di «coniare» addirittura il «dolce resto», cioè caramelle confezionate con un involucro che riproduce le dieci lire.

Fatto sta che la monetina è assurta al rango di merce preziosa. E, si dice, fiorisce la borsa nera. Oggi il pezzo da 100 lire può valere 105 ed anche 110 lire. Se le affermazioni raccolte tra alcuni commercianti sono esatte, attualmente diecimila lire di pezzi da 50 e da 100, si pagano, su questo mercato nero, 10.500 lire.

Prima le lirette e le due lire, poi le 5 e le dieci lire: adesso si è giunti addirittura ai pezzi da 50 e da cento. E si barattano le saponette. La mancanza di monete da 50 e cento lire è dovuta principalmente all'automazione. Si vanno diffondendo, dovunque, distributori automatici. A Novara sono a centinaia le macchine che servono caffè, bevande fresche, sigarette, cioccolata. Si aggiungano i vari flipper e i juke-box, i «bigliettai» automatici sugli autobus urbani, e si avrà un quadro completo della situazione. All'interno di tutte queste macchinette «mangiasoldi» ci sono a Novara, alcune decine di migliaia di monete da 50 e 100 lire.

Un tabaccaio: «Io perdo in media 100 lire al giorno; quando posso do il resto in caramelle e cose del genere, ma non tutti accettano e allora, per non scontentare il cliente devo dire "me li darà la prossima volta". Spesso il piccolo debito viene dimenticato ed io ci rimetto». L'automazione, però, non è la sola causa della sparizione delle monete. E' colpa della zecca che non ne conia più, oppure la gente le conserva in cassaforte nutrendo maggior fiducia nel metallo che nella carta di cui sono fatti i biglietti di grosso taglio. La realtà è molto più semplice. Le prime a sparire dalla circolazione furono le monetine da una lira e si seppe che molte erano finite nella vicinissima Svizzera, nelle «anime» dei bottoni, incettate dai fabbricanti che trovarono più conveniente acquistare la liretta italiana anziché ricavare dei tondini di metallo grezzo da una lastra. Poi fu la volta delle 5 e 10 lire e la carenza fu dovuta soprattutto al prezzo di taluni generi di largo consumo, come la tazzina di caffè e il giornale, che richiedevano appunto un resto spicciolo di alcune decine di lire.

g. f. q.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Galli, via Pietro Micca 28; Vescovile, piazza Battisti 4; Commercio, corso Trieste 41; Mairisi, corso Cavallotti 21.
ARONA — Arrigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandellitis, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Rava, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — [illegible], piazza Rosselli.
OLEGGIO — Ferina, via Verjus.
OMEGNA — Laghi[illegible], piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; Internazionale, piazza Garibaldi 23.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria Beatrice, personale di Enrico Scuimo. Alla Santo Stefano, sino al 25, mostra di Franco Costa. «Dal cortile» (via Negroni 4) sino al 5 novembre, personale del pittore vietnamita Diem Phung Thi. Alla Uza (via dei Gautieri 5) sino al 10 novembre personale del pittore Pardal.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» (corso Roma 69) sino all'11 novembre collettiva dei pittori Cappelli, Cazzaniga, Aimone, Giannini, Manfredi, Renna, Morlotti, Calderara.
BORGOSESIA — Fino al 30 ottobre alla galleria «Il Grifone» (via Cairoli) espongono i pittori Lauricella, Martin, Piacentini, Romano, Rolfsen, Sanvitale, Sassu-Verani, Trafiro, Vitiello e Tassetti.
CRODO — Nel parco della fonte delle terme mostra dei scultori Renzo Pellizzari e Giovanni Rapetti.
OLEGGIO — Nei saloni di villa Trollier fino al 10 novembre premio «San Michele» di pittura e scultura.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Vento».
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) mostra grafica dei maestri contemporanei Aimone, Cassinari, Dova, Zoutrio, Fieschi, Guidi, Guinese, Hartolf, Migneco, Morlotti, Toga, Tozzi.
ORTA — Alla Galleria permanente di Panama Ragazzoni Pino Pessina di Casasnodo presenta impressioni ad olio.
STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spezzapan, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza piazza Garibaldi 20, Intra, sino alla fine del mese personale di Alberto Cavallari. Alla Galleria Comini (via San Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Santomaso, Guido Rimi e Angelo Cagnone.

MERCATI

Oggi a Cannobio e Cesara.

NOTIZIE IN BREVE

Il gruppo omegnese «Teatro '72» si è esibito per gli ospiti della casa di riposo «Ongis» di Orta nel «Testamento della Pasquina».
Il [illegible] adiacente l'edificio elementare, situato in via Marconi angolo via Mazzini, a Gignese, ospiterà il nome di [illegible].
Mercoledì sera, al Kursaal di Pallanza, per la Dante Alighieri, il professor Dario Tozzi parlerà sull'arte e sulla figura del pittore pallanzese Daniele Ranzoni.

Le dimissioni dei due assessori

Si allarga la frattura nella giunta di Stresa

La discussione in Consiglio comunale ha approfondito il dissidio - La maggioranza conta ancora su 12 seggi

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 21 ottobre.

Le dimissioni degli assessori socialdemocratici Michele Ferrari, vicesindaco, e Giampiero Zanzi e il loro passaggio alla opposizione, unitamente ai consiglieri dello stesso gruppo politico Albino Pastore e Albino Vivarelli, sono state il tema principale della seduta di questa sera del consiglio comunale.

Il capogruppo socialdemocratico Albino Pastore ha ribadito i motivi che hanno indotto il suo partito ad abbandonare la collaborazione con gli «indipendenti», accusandoli di inadempienza al programma predisposto di comune accordo in fase elettorale e anche di non aver risposto alle richieste avanzate al sindaco come condizione per rimanere ancora nella maggioranza.

L'elenco di queste richieste è lungo, noi ricorderemo soltanto che il partito socialdemocratico aveva sollecitato agli indipendenti un intervento urgente per definire i ricorsi dei maggiori contribuenti dell'imposta di famiglia, il reperimento di aree per l'edilizia economica e sovvenzionata, una variante al piano regolatore per consentire la destinazione dell'area di Villa De Magistris a edilizia scolastica, l'istituzione di un assessorato alle frazioni e via dicendo.

«*Era diventato un dialogo tra sordi*», ha detto il capogruppo socialdemocratico Pastore, alludendo ai rapporti con gli «indipendenti» e confutando le affermazioni del sindaco Sergio Stucchi, secondo il quale l'amministrazione da lui retta aveva cercato di tenere fede al programma elettorale, anche se, talvolta, «*è molto difficile mantenere tutto*». Il geometra Stucchi ha, poi, affermato che anche il problema dell'edilizia scolastica è stato tenuto in considerazione pur fra le molte difficoltà.

A sera inoltrata il dibattito era ancora in corso e ha approfondito vieppiù il dissidio fra socialdemocratici e «indipendenti» e reso irrevocabile la loro uscita dalla maggioranza.

L'amministrazione comunale di Stresa, comunque, potrà «sopravvivere». Infatti la maggioranza conta ancora su 12 seggi contro i 4 socialdemocratici e 4 della democrazia. La surroga degli assessori dimissionari verrà posta all'ordine del giorno in un'altra seduta del Consiglio comunale di Stresa.

a. c.

Paga i francobolli con assegni rubati

Novara, 21 ottobre.

(l. l.) Due tabaccherie sono state prese di mira da un truffatore che ieri sera ha acquistato quasi 400 mila lire di francobolli pagando con due assegni rubati nei mesi scorsi ad una ditta milanese. Il primo episodio è avvenuto verso le 18, quando la titolare della rivendita n. 73 Teresa Bellotti, 43 anni, via Pietro Micca 29, si è trovata di fronte un giovane sui 18 anni che, con un elenco in mano, ha fatto richiesta di 191 mila 500 lire di valori bollati. Al momento del pagamento ha estratto un assegno del Credito Commerciale di Milano del valore di 191 mila 500 lire che la donna ha incassato dando il resto di mille lire.

La stessa scena si è ripetuta poco dopo nella tabaccheria di via Biglieri 3. Quasi certamente lo stesso giovane ha consegnato un altro assegno di pari valore, 191 mila 500 lire, prelevando però l'intera somma di francobolli e marche da bollo.

Solo stamane, quando i due assegni sono stati portati in banca, s'è saputo che erano stati rubati.

Un metro di neve

Macugnaga. La stagione sciistica si è già iniziata. Ieri sono entrati di nuovo in funzione gli impianti di risalita del Monte Moro e lo skilift «San Pietro» (tremila metri di quota). Comitive di sciatori hanno «saggiato» le piste dove la neve ha già raggiunto il metro d'altezza. In tutta la zona dell'Ossola si è registrato un brusco abbassamento della temperatura accompagnato da un vento gelido. Nelle valli, questa notte, la colonnina del mercurio è scesa, per la prima volta nell'autunno, sotto lo zero (Foto Moisio)

Aperta a Oleggio la prima Biennale d'Arte

Pittori e scultori degli Anni 70 nella mostra di Villa Trolliet

Un "ricordo" dedicato a Carlo Magistretti, pittore dei fiori

(Dal nostro inviato speciale)
Oleggio, 21 ottobre.

Nelle sale di Villa Trolliet, sede della Biblioteca civica di Oleggio, questa sera è stata inaugurata la prima edizione del «Premio San Michele»: un'esposizione nazionale di pittura e di scultura in programma ogni due anni, giustamente intitolata al più insigne monumento artistico della città: la romanica basilica di San Michele eretta intorno al 1070 sui resti d'una antichissima chiesa d'età longobarda.

Organizzata, sotto il patrocinio del Comune, dalla Biblioteca civica con la collaborazione della Galleria d'arte oleggese, la mostra ha riunito 116 dipinti e 18 sculture di 94 espositori invitati da una commissione di cui hanno fatto parte Alfio Coccia, Lisa Belotti e Franco Passoni. Ne è scaturita una rassegna piuttosto folta, con un certo numero di opere di buon livello (ed è quel che conta), cui avrebbe giovato però una selezione anche più severa, volendosi dare al visitatore una più chiara nozione dell'esperienza artistica contemporanea: un discorso che non può farsi se non sul piano della qualità. Soprattutto, poi, quando una mostra come questa può divenire anche il punto di partenza o di riferimento per discussioni o dibattiti culturali, per illustrare non soltanto caratteri e tendenze delle più attuali forme del linguaggio figurativo, ma anche il significato e la portata che l'opera d'arte è venuta ad assumere nel contesto della società moderna, interessando cerchie sempre più ampie di cultori ed amatori.

Quanto sia vero tutto questo, ognuno potrà constatarlo di persona di fronte al gruppo di sculture presentate da Angelo Bozzola di Galliate a cui la giuria ha assegnato il premio acquisto per il rilievo «Spazio-Tempo»: un'opera che coinvolge una originale ricerca di ritmi e strutture espressive, attraverso appropriate tecniche capaci di esaltare i caratteri stessi dei diversi materiali adottati. Non altrettanto può dirsi, invece, della natura morta «Conchiglie e fiori» di Francesco Scairi cui è stato assegnato il premio per la pittura: un'opera che pur con i suoi pregi cromatici rispecchia una visione contemplativa e sensitiva che sfiora appena, ad esempio, quella nuova figurazione che costituisce una delle più interessanti tendenze contemporanee.

Altri premi sono stati conferiti per la scultura a Franco Zazzeri, Angelo Rosetti, Mariella Perino e a Genesio Fumagalli, oltre che a Franco Clerici. Più numerosi i riconoscimenti riservati ai pittori, tra i quali ricordiamo ancora Alda Negri, Angela Occhipinti, Vanna Nicoletti, Yasmin Brandolini D'Adda, Elio Santarella e Mario Padovan.

Con l'occasione s'è voluta presentare a parte una retrospettiva di Carlo Magistretti, figura caratteristica per i novaresi che l'hanno conosciuto e lo ricordano come il pittore dei fiori. Oleggese di nascita, studiò a Novara e all'Accademia Albertina di Torino, per stabilirsi, poi, a Novara, dove si dedicò soprattutto al restauro e alla decorazione.

Angelo Dragone

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Maui la diavola suo mitto mio inferno.
COCCIA: Maddalena.
ELDORADO: E poi lo chiamarono il magnifico.
EXCELSIOR: Maciste il gladiatore più forte del mondo.
FARAGGIANA: La mala ordina.
VITTORIA: Joe Kidd.
S. CUORE: Love story.

ARONA
SAN CARLO: Tempi moderni.
ROMA: Cosa avete fatto a Solange?
MODERNO: Beati i ricchi.
LUX: Gli ordini sono ordini.

BELLINZAGO
VANDONI: La classe operaia va in paradiso.
VOLTA: La farfalla dalle ali insanguinate.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: Silvester story.

BORGOMANERO
MODERNO: Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo.
SOCIALE: Fiore fantasma.

BORGOSESIA
SOCIALE: Taking off.

CAMERI
ORATORIO: L'uomo venuto dalla pioggia.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Adulterio all'italiana.

DOMODOSSOLA
CATENA: I familiari delle vittime non saranno avvertiti.
CORSO: Joe Kidd.
FILODRAMMATICI: Maciste contro i mongoli e Bernardo cane ladro e bugiardo.

GALLIATE
SMERALDO: Ivanhoe.

GATTINARA
ITALIA: La polizia ringrazia.

GHEMME
ITALIA: La polizia ringrazia.

GRAVELLONA TOCE
ORATORIO: E' tornato Sabata, ha chiuso un'altra volta.

OLEGGIO
COMUNALE: Questa specie d'amore.
MODERNO: Per una manciata di soldi.

OMEGNA
SOCIALE: L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs.
SPLENDOR: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
ORATORIO: Mio amigo, sei morto.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Imputazione d'omicidio per uno studente.

STRESA
ROSMINI: Capitan Apache.

TRECATE
PELLICO: I cavalieri della tavola rotonda.
COMUNALE: Le prime notti.
VITTORIA: Mimì metallurgico.

VERBANIA
APOLLO: Gli scassinatori.
ARISTON: Arancia meccanica.
IMPERO: La banda di Jesse James.
SOCIALE (Intra): Il commissario Le Guen e il caso Gassot.
SOCIALE (Pallanza): La dama rossa uccide sette volte.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Malcolm.

RITROVI

MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Tavernetta, tel. 0322 6471): nuova gestione. Tutte le sere dance. Sabato e domenica complesso «I Diavoli».

Il Novara di Parola affronta in trasferta il Catania

Gli azzurri, "affamati" di punti sul campo di un'altra "grande"

Navarrini sostituirà a centrocampo l'infortunato Giannini - Parola preoccupato per il caldo, anche se ieri sera ha cominciato a piovere - La crisi dirigenziale degli etnei

(Dal nostro inviato speciale)
Catania, 21 ottobre.

Per il Novara, le prime due trasferte della stagione si sono concluse con altrettante sconfitte: a Brindisi ed a Perugia, gli azzurri di Parola hanno provato l'amaro di due sconcertanti insuccessi. Sono esplose subito le critiche, ma è bene ricordare che per i piemontesi l'inizio del campionato è stato piuttosto sfortunato.

La vittoria di domenica con il Catanzaro (una delle «grandi» della serie B), ha risollevato il morale della squadra, ma mentre già si facevano sogni tinti di rosa, ecco un nuovo infortunio a Giannini. L'attaccante è stato bloccato con il gesso e potrà ritornare a giocare soltanto fra un mese.

Parola, che già aveva previsto risultati clamorosi per i suoi, si vede ora costretto a ridimensionare le aspirazioni. «Non per questo — dice arrivando a Catania — rinunciamo a combattere. La fortuna non ci aiuta, ma noi raddoppieremo le forze per raggiungere egualmente le mete prefisse».

«Non chiedetemi — continua il trainer piemontese — come sostituirò Giannini. Qui a Catania abbiamo trovato caldo e sole come da noi a fine agosto. C'è da temere un calo generale».

Le parole del tecnico sembrano dettate più dall'impulso che dalla reale convinzione di nuove difficoltà. In effetti c'è una notevole diversità di clima fra il Nord e il Sud. Qui a Catania di giorno si superano i 20-22 gradi all'ombra. Questo comunque è servito per rinviare la comunicazione della formazione sfruttando così al massimo la pretattica.

Il Catania è un avversario forte. Silvestri, allenatore del Genoa capoclassifica, elenca il nome della società siciliana tra i candidati alla promozione in serie A.

Ai catanesi più che la classe manca la tranquillità per puntare a grossi traguardi. Non c'è un consiglio direttivo funzionante, e tutto l'onere della guida spetta a Massimino che riveste la carica di commissario straordinario. Massimino è un dirigente generoso, ma difetta d'esperienza e sovente si impunta creando difficoltà al suo stesso allenatore. Di Bella, catanese purosangue, cerca di isolare i giocatori dal clima di accese polemiche che investono quotidianamente il club.

I tifosi sono scontenti, protestano, disertano lo stadio come gesto di contestazione. Non bastano alcune vittorie per riappacificare Massimino e i tifosi, i giocatori con il pubblico. Le partite di Catania riservano sempre sorprese. Anche quella di domani con il Novara può essere considerata una grossa «incognita». In serata è ripreso a piovere e i timori di Parola sembrano scomparsi.

Catania: Rado; Guasti, Ghedin; Bernardis, Spanio, Montanari; Francesconi, Volpato, D'Amato, Fogli, Picat Re. 12) Muraro, 13) Turchetto.

Novara: Pinotti; Veschetti, Riva; Vivian, Udovicich, Zaccarelli; Gavinelli, Carrera, Baisi, Navarrini, Enzo. 12) Petrovic, 13) Zanuto.

Giulio Accatino

I due «ex» a confronto: a sinistra Baisi, già del Catania; a destra Picat Re, già del Novara (Foto Moisio e Giovetti)

le assenze di Crugnola e di Tedoldi, guarda al futuro. Infatti, dopo le dimissioni del presidente Emilio Carganico e di alcuni consiglieri, anche il vice presidente Vittorio Borroni ha lasciato la società.

Ora, anche se Borroni ha fatto sapere che rimarrà sempre vicino alla squadra, è diventata improrogabile la necessità di formare un nuovo gruppo dirigenziale e allo scopo già si sono avuti contatti fra i dirigenti uscenti e alcuni professionisti e industriali.

Dopo le cessioni di Butti, Guidetti, Salvadori, Gini, Lazzarini, Meucci e quella, data per certa a novembre, di Andreoli, il deficit della società si è ridotto a meno di 30 milioni, coperti largamente dal patrimonio giocatori. Per gettare le basi, i promotori dell'operazione (che ha per maggiori esponenti Franco Morelli, noto rappresentante in cosmetici e l'orefice Gianfranco Clisio) hanno diramato centinaia di inviti per una riunione in programma martedì prossimo in una sala della Società operaia di mutuo soccorso.

Il direttore tecnico Pedroli, che ha già preso contatti con alcune società, assicura di aver prenotato tre giocatori di valore. Tornando alla partita di domani, la formazione non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Pellini; Peregu, Galimberti; Bonetti, Marforio, Bagnoli; Pellegrino, Bosani, Sabbioni, Vergani, Bettega. Dodicesimo Cianfriglia, tredicesimo Nedalini.

Il Verbania cerca nuovi dirigenti

Verbania, 21 ottobre.

(a. c.) Il Verbania, più che alla partita di domani a Vercelli contro la «Pro», che si presenta ancor più difficile del previsto per la posizione in fondo alla classifica e per

Partita aperta a ogni risultato

Omegna e Juve Domo "un derby da vedere"

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 21 ottobre.

(o.o.) C'è molta attesa negli ambienti sportivi per il «derby» dell'Alto Novarese, che domani vedrà di fronte Omegna e Juventus Domo. I cusiani, che partono con il favore del pronostico, hanno l'obbligo di vincere se non vogliono perdere di vista le compagini d'alta classifica. Gli ossolani cercheranno, invece, di riscattare la sonora sconfitta subita nel quadrangolare.

La formazione granata non dovrebbe subire variazioni rispetto a quella che domenica scorsa ha affrontato l'Istituto sociale. In difesa, rientrerà quasi certamente Lilla: il terzino si è rimesso completamente dalla botta ricevuta a Biella durante la settimana si è allenato con regolarità. All'attacco Azzarini confermerà sicuramente Cellini con il numero undici e il ruolo di ala tornante. Il giocatore Vigezzino ha convinto tifosi e critici nella gara di domenica scorsa e sembra, oltretutto, in un periodo di forma particolarmente felice.

Il ruolo di centravanti sarà affidato a Vittorino Calleni: l'ex novarese ha messo in mostra doti di mobilità e una di esperienza che si renderanno certamente preziose nel corso del campionato.

NOVARA — Organizzati dalla sezione provinciale Fips e dalla Società cannisti sportivi di Novara, sul campo sportivo del ricreatorio sociale di viale Giulio Cesare, si svolgerà oggi il campionato italiano di «lancio tecnico» per concorrenti di prima e seconda categoria.

CANNOBIO — La pista di ghiaccio della «Siberia», a mezza strada tra Ascona e Locarno e abitualmente frequentata anche da pattinatori verbanesi, ha riaperto.

Al Palazzetto col Laverda

Il Novara si riscatta a suon di gol: 11-3

Novara, 21 ottobre.

(l. l.) Con un secco undici a tre, gli azzurri hanno superato stasera anche i rivali del Laverda facendo dimenticare così l'inaspettato pareggio di sette giorni fa a Monza. Ha impostato il suo gioco sulla potenza e sulla «cattiveria», con Renato Saccardo e Giulio Fona autori di numerose scorrerie.

Gli azzurri, punti sul vivo, hanno risposto a suon di gol aprendo la serie con Alzu al 4' per concluderla al 22' del primo tempo con la sesta marcatura ad opera di Ottinelli. Prima dello scadere del tempo Cevalo ha realizzato il primo gol ospite. Chiusa così sul 6 a 1 la prima frazione, all'inizio della ripresa Battistella ha portato subito a sette il bottino.

Al termine 11 gol erano finiti alle spalle del portiere Morocco, una media ormai abituale per i campioni d'Italia. L'incontro non è stato dei migliori sul piano tecnico per il gioco duro praticato dagli ospiti che avrebbero certamente ottenuto di più se avessero dimostrato il loro vero valore, specie dei nazionali che formano l'ossatura del complesso. Degli azzurri non c'è più niente da scoprire se non controllare chi ha segnato di più.

BORGOSESIA — A Cellio, nei pressi di Borgosesia, verrà disputata oggi una corsa podistica sulla distanza di 27 chilometri; la gara è libera a tutti; la partenza sarà data alle 9.

OMEGNA — Sul campo sportivo di Borgomanero, le ragazze dell'Omegna affrontano oggi la compagine delle Officine meccaniche Vicario. La squadra si appresta a concludere vittoriosa il girone di andata della prima Coppa delle Alpi.

FARA NOVARESE — Sul terreno del campo sportivo comunale di Fara le azzurre della «Nova Veneta Assicurazioni» giocheranno oggi la carta decisiva per l'ingresso alle semifinali del campionato italiano di serie B, affrontando il Gorgonzola nell'incontro di ritorno.

Proteste a Borgosesia

Borgosesia. Bimbi della II E davanti alla scuola (Giovetti)

"Rivogliamo la nostra maestra"

(Nostro servizio particolare)
Borgosesia, 21 ottobre.

(g. l. q.) *Non solo i genitori degli alunni della II «E» delle elementari di Borgosesia, ma anche l'amministrazione comunale è decisa ad andare sino in fondo alla vicenda della maestra Milvia Mattioli, trasferita improvvisamente in frazione Bettole. Questa mattina il sindaco Baccelloni ha inviato, a nome dell'amministrazione, un telegramma al provveditore agli studi di Vercelli, richiedendo esplicitamente la ricostituzione della classe II «E» e il rientro dell'insegnante.*

Con questa iniziativa il primo cittadino di Borgosesia intende sollecitare le autorità scolastiche, senza attendere i risultati che potranno scaturire dal colloquio che l'ispettore ha avuto l'altro ieri con il provveditore. «Rivogliamo la maestra in fretta», *protestano i genitori.* «Attendere la risposta da Vercelli — *sostengono* — sarebbe come aspettare la fine dell'anno scolastico».

Anche questa mattina davanti alle scuole elementari di piazza Martiri hanno sostato per qualche ora una ventina di mamme, commentando vivacemente gli ultimi fatti. A Bettole, invece, dove la maestrina è stata trasferita da due giorni, i genitori hanno confermato l'eventualità di scendere in piazza, a loro volta, qualora la Mattioli venga rimandata alle scuole del centro.

E' stata smentita, invece, la notizia secondo cui il direttore didattico del primo circolo nel quale è compresa la scuola elementare starebbe per dimettersi. Il dottor Castelli si troverebbe a Borgosesia con funzioni supplenti e, pertanto, non avrebbe alcun motivo di prendere questa decisione. Il direttore didattico è stato ricevuto venerdì mattina dal provveditore agli studi, ma sul colloquio nulla si sa.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.341.

VENDESI a Scopello appartamento 2 vani più servizi ammobiliato, riscaldamento centrale, condominio recente. Libero subito. Agenzia Helo, corso Mazzini 6 - Novara, telefono 20.374.

VENDESI o affittasi stabilimento zona Nord 10 km Novara. Costruzione recente coperta mq 900 su 3000 terreno cintato; camponito; libero subito. Agenzia Helo, corso Mazzini 6 - Novara, telefono 20.374.